

# *L'ultima estate coi dischi volanti*

## di Maurizio Maggiani

Il libro che ho letto si intitola “L'ultima estate coi dischi volanti”.  
L'autore è Maurizio Maggiani, nato nel 1951 a Castelnuovo Magra, in provincia di La Spezia. Ha vinto vari premi tra cui il Premio Strega, il premio Campiello e il Premio Campiello - sezione giuria dei letterati.  
La casa editrice del libro è Feltrinelli ed è uscito nel settembre del 2024.

Il protagonista è lo scrittore, essendo questa un'autobiografia.  
La vicenda narrata si svolge dal 1951 fino a quando lo scrittore diventa adulto, nel suo paese nativo e nella città di La Spezia.  
Il racconto è suddiviso in capitoli ed è scritto in prima persona.  
Il libro narra in ogni capitolo una storia diversa, da quando era piccolo fino a quando finisce le scuole medie e si trasferisce in città per frequentare il liceo.  
Nel corso della storia incontra sempre nuovi amici.  
Da bambino era membro di una banda chiamata “La banda dei cento tetti”, che era composta da tutti i bambini che vivevano nella sua stessa strada, e facevano finta di combattere con le fionde contro le bande delle altre strade.  
Con la fine delle scuole elementari si trasferì in un palazzo, in cui, in seguito, andò a vivere anche un suo amico della vecchia banda.  
L'amico lo fece entrare in un'associazione, composta da cinque membri, il cui nome era “associazione di cacciatori di dischi volanti” e, per tutta la durata delle scuole medie, passò le giornate dopo scuola, i mesi e gli anni con i suoi nuovi amici.  
Finite le scuole medie, per motivi lavorativi del padre, fu costretto a trasferirsi a La Spezia e a frequentare il liceo in città.  
Maurizio tornò nel paese natale dopo molti anni e lì incontrò un suo vecchio amico dell'associazione, che gli raccontò come stavano lui ed i loro vecchi amici. Da quel momento in poi non avrebbe mai più rivisto nessuno di loro.

Questo libro mi è piaciuto molto, lo scrittore narra molto bene ogni situazione ed ogni momento della storia, e credo che possa ispirare me e i miei compagni che hanno letto questo libro, considerato il fatto che

l'autore scrive di se stesso quando aveva la nostra stessa età.

Mi ha colpito principalmente il fatto che spesso i personaggi parlino in dialetto ligure.

Il capitolo che mi ha coinvolto di più è quello in cui la nonna racconta al protagonista che, per insaporire il brodo fatto con la gallina, serve il cervello dell'animale, e una volta la Fernanda, la loro vicina di casa, ne ha trovata una senza, infatti il brodo è venuto meno saporito del dovuto.

Questo capitolo l'ho trovato curioso e mi ha fatto ridere, soprattutto le espressioni dialettali della nonna, a cui Maurizio era molto legato.

Il mio personaggio preferito è Fimiani, un amico del narratore, nonché un membro dell'associazione di cacciatori di dischi volanti, perché è burbero e molto diretto nel dire e nel fare le cose.

Il personaggio in cui mi rispecchio è il protagonista da giovane, perché rivedo in lui qualche aspetto del comportamento e qualche atteggiamento che ho anche io. Per esempio quando c'è qualcosa di pericoloso io e lui non siamo mai i primi a provare e restiamo sempre indietro. Poi portiamo entrambi gli occhiali. A tutti e due piace leggere, ma forse a lui un po' di più.

All'inizio pensavo che non fosse un libro per me, perché ambientato in un passato che credevo non mi interessasse, invece poi la scrittura di Maggiani e i suoi racconti dell'infanzia mi hanno coinvolto.

Valerio Gallerini 2B Piero della Francesca